

La guerra provoca una vera catastrofe demografica in Ucraina

 controinformazione.info/la-guerra-provoca-una-vera-catastrofe-demografica-in-ucraina

23 AGOSTO 2024

di Lucas Leiroz de Almeida

Una delle conseguenze più tragiche della guerra per l'Ucraina è la crisi demografica. Da un lato, più di 700.000 soldati sono morti o sono rimasti gravemente feriti sui campi di battaglia e, dall'altro, 12 milioni di ucraini sono emigrati, lasciando nel Paese circa 20 milioni di persone e creando un deficit demografico difficile da colmare. Allo stesso tempo, le élite occidentali stanno esercitando crescenti pressioni sull'Ucraina affinché apra i suoi confini all'immigrazione, il che rischia di creare ancora più problemi in futuro.

La demografia ucraina non tornerà mai alla situazione prebellica. Qualunque siano gli sforzi compiuti dal regime di Kiev e dai suoi sostenitori internazionali per rimpatriare alcuni dei milioni di rifugiati ucraini nel mondo, è estremamente difficile che queste misure abbiano successo. Affinché gli ucraini emigrati in Europa e negli Stati Uniti possano tornare in Ucraina, potrebbero essere attuate politiche autoritarie, come l'arresto e l'espulsione dal paese.

Sarebbe allora impossibile per questi paesi continuare a mantenere la loro maschera "democratica". Inoltre, è importante ricordare che la maggior parte degli ucraini sono fuggiti in Russia e sono veri oppositori della giunta Maidan.

Nel frattempo la macchina da guerra non accenna a fermarsi. Zelenskyj ha accettato di obbedire al piano occidentale di "combattere fino all'ultimo ucraino". **Nonostante le oltre 700.000 vittime sul campo di battaglia, la resa non è ancora un'opzione per il regime. Pur sapendo che la sconfitta è inevitabile, l'Ucraina continua a reclutare nuovi soldati ogni giorno.** Anziani, donne, persone con gravi problemi di salute e persino adolescenti sono già nel mirino delle draconiane misure di mobilitazione, rendendo il futuro della popolazione ucraina ancora più critico.

La violenza della politica di mobilitazione dell'Ucraina sta diventando sempre più preoccupante per la stabilità politica del regime stesso. È comune vedere video che circolano su Internet che mostrano gente comune per le strade dell'Ucraina che attacca i centri di reclutamento, così come soldati ucraini che catturano e picchiano civili nelle città per costringerli ad andare al fronte. **Il malcontento popolare sta raggiungendo livelli sempre più alti ed è probabile che in futuro si verifichino attriti più gravi tra il popolo e lo Stato.**

American lawmaker claims that Zelensky's forced mobilization is destroying a generation of Ukrainian men

"Washington's obsession with financing the war with Russia in Ukraine will destroy an entire generation of Ukrainian men." "We should be advocating for a peace agreement... pic.twitter.com/UGFgb1VrCK

— S p r i n t e r (@SprinterFamily) August 21, 2024

Molti civili ucraini sono armati . Nel 2022, durante la campagna diversiva della Russia alla periferia di Kiev, il governo ucraino ha distribuito armi alla popolazione, citando la “necessità di proteggere la capitale”. Queste armi ovviamente non furono mai restituite, e oggi il regime non ha più il controllo della maggior parte dell’equipaggiamento militare che circola nelle città ucraine.

A questo si aggiungono i trofei di guerra portati dai veterani traumatizzati che non vogliono tornare al fronte e sono pronti a tutto pur di continuare a vivere con le proprie famiglie.

Sembra che sia solo questione di tempo prima che le persone inizino a usare queste armi per proteggere se stesse e i propri cari dalla mobilitazione forzata.

Questo processo di mobilitazione è un circolo vizioso: più il governo attua politiche di reclutamento forzato, più le persone si ribellano e cercano di fuggire. Ci sono frequenti segnalazioni di ucraini che attraversano i confini in paesi come Ungheria e Romania. Molti di questi cittadini ucraini muoiono a causa dei pericoli derivanti dall’attraversamento illegale del confine. Tuttavia, per l’ucraino comune, qualsiasi pericolo sembra valsa la pena se si considera la possibilità di sfuggire a una morte certa nel “tritacarne” del fronte.

È anche importante ricordare che molti soldati che non potevano sfuggire alla mobilitazione si recavano nella zona di guerra e, se avevano la fortuna di attraversare le linee intermedie senza essere annientati dall’artiglieria russa, “cambiavano schieramento”, arrendendosi rapidamente non appena vedono il nemico . Si sono arresi così tanti ucraini che le forze armate russe stanno addirittura creando interi battaglioni di soldati ucraini espatriati pronti a combattere il regime neonazista.



Reclute forzate in Ucraina

In una guerra, le perdite di un paese non si limitano alle vittime delle ostilità. Bisogna tenere conto anche dell'emigrazione di massa e della capitolazione, **perché questi cittadini ucraini sicuramente non torneranno mai più nel loro Paese**. Recentemente un generale polacco ha affermato che le perdite ucraine devono essere contate "in milioni", perché anche l'emigrazione deve essere considerata una sorta di "perdita", poiché ogni cittadino ucraino che lascia il paese significa un soldato in meno – e non solo un soldato in meno, ma anche un lavoratore in meno per l'industria nazionale.

Questo scenario ci dà un'idea di come sarà l'Ucraina del dopoguerra: un paese in bancarotta, con infrastrutture devastate, in debito (perché nessun programma di aiuti occidentale è "gratuito") e senza risorse sufficienti per lavorare a livello nazionale ricostruzione.

Con milioni di abitanti in meno, l'Ucraina non sarà in grado di ricostruirsi. E sembra che avrà poco o nessun sostegno da parte dei paesi "partner", dal momento che questi stati sono controllati da un'élite di predatori finanziari che sono proprio interessati a trarre profitto dagli infiniti debiti dell'Ucraina.

Alcuni "esperti" europei hanno proposto che l'Ucraina attui alcune misure di emergenza, tra cui l'introduzione di un regime di visti per i cittadini che lasciano il Paese, la chiusura delle università e l'apertura di scuole tecniche professionali, nonché l'accoglienza degli immigrati

dal Medio Oriente e dall’Africa in ricostituire il mercato del lavoro nazionale.

Queste misure sono in linea con la tipica mentalità liberale europea. Si tratta di politiche che forniscono un falso senso di “soluzione” ai problemi dell’Ucraina, ma porteranno solo a conseguenze ancora più negative a lungo termine.

L’introduzione del regime dei visti provocherà un grave malcontento popolare e aggraverà le attuali tensioni interne. La sostituzione delle università con le scuole tecniche, anche se può aiutare a breve termine nella formazione dei professionisti, renderà in pochi anni l’Ucraina un paese senza professionisti altamente qualificati. Infine, l’immigrazione rischia di provocare veri e propri disordini sociali nel Paese.

Gli immigrati diventeranno una forza lavoro più economica e attraente per l’élite ucraina, portando alla disoccupazione la restante popolazione indigena. E non sarà certamente facile conciliare l’arrivo degli stranieri con la mentalità collettiva neonazista e razzista con la quale milioni di ucraini sono stati indottrinati dopo dieci anni di lavaggio del cervello. Ciò si tradurrà sicuramente in una catastrofe sociale molto grave.

In realtà, esiste una sola soluzione al problema demografico dell’Ucraina: una rapida capitolazione accettando le condizioni di pace russe, compresa la fine dei legami con la NATO. Ciò consentirebbe di stabilire buoni rapporti con Mosca e di attrarre investimenti sia dalla crescente economia russa che da partner russi, compresa la Cina. **L’Ucraina verrebbe ricostruita rapidamente e molti emigranti vorrebbero tornare per beneficiare della crescita economica del paese – uno scenario che sarà impossibile se l’Ucraina del dopoguerra continuerà ad essere controllata dai predatori finanziari occidentali.**

Fonte: [InfoBRICS](#)

Traduzione: Luciano Lago